

Misurare non sarà più la stessa cosa?

Pubblicato: Mercoledì 30 Gennaio 2019



Il professor Luca Mari, docente nella Scuola di Ingegneria Industriale dell'Università Cattaneo – LIUC di Castellanza, ha tenuto una conferenza per i ragazzi dell'IIS Carlo Alberto Dalla Chiesa sulla revisione del Sistema Internazionale delle unità di misura che entrerà in vigore il 20 maggio 2019.

“Riguardo a questo cambiamento delle unità di misura non saranno in molti ad accorgersene in quanto **cambierà la sola definizione scientifica, ma nella vita quotidiana non ci sarà alcuna differenza**”.

Perché a livello pratico potrebbe non accorgersene nessuno? Perché cambierà solo il modo con cui le unità sono definite, mentre la grandezza delle unità – quanto è lungo un metro, quanto dura un secondo, e così via – rimarrà la stessa. E questo proprio per evitare di produrre effetti direttamente percepibili nella vita quotidiana.

In pratica **un chilo di riso continuerà a pesare un chilo!**

Nel corso dei secoli si sono ridefinite più volte le unità di misura. A partire dal 1875, quando i rappresentanti di 17 stati si riunirono a Parigi per stabilire un'unica definizione di secondo, metro e chilogrammo, si sono avuti molti cambiamenti, fino a giungere a quella del 1983 in cui la lunghezza del metro è stata collegata alla distanza che la luce percorre nel vuoto in una piccolissima frazione di secondo.

Il prossimo appuntamento sarà quello del **20 maggio 2019: entrerà in vigore la rettifica della definizione di chilogrammo.** Questa unità di misura sarà definita in funzione di una costante fondamentale della fisica, **la costante di Planck**, che è stato possibile misurare con grande accuratezza

grazie a un sofisticato tipo di bilancia, la bilancia di Kibble.

Insieme al chilogrammo saranno ridefinite in base a costanti fondamentali della fisica anche le definizioni di ampère, kelvin e mole.

Il professor Mari ha intrattenuto il pubblico esaminando l'argomento in modo piacevole e discorsivo, rendendo coinvolgente ciò che sarebbe potuto risultare ostico. Al termine della conferenza ha riservato uno spazio destinato alle domande dei ragazzi e ha dato consigli per il loro futuro da studenti universitari. "Secondo me **un buono studente universitario deve avere due caratteristiche: deve essere capace di affrontare fatica e difficoltà, quindi di sapersi organizzare, e deve essere animato dalla curiosità** personale nei confronti di quello che studia".

Gli studenti al termine della mattinata hanno ringraziato il professore per la sua disponibilità.

di La classe 2BL dell'IIS Dalla Chiesa